la Repubblica AUTO
Trimestrale
Data 10-2017
Pagina 44/45
Foglio 1 / 4

Amore e business la storia rende ricchi

VINCENZO BORGOMEO

"Voglio essere ricordato per uno che ha comprato la Ferrari GTO non per uno che l'ha venduta": così Nick Mason, star dei Pink Floyd ha risposto alla domanda di un giornalista che gli chiedeva perché si tenesse in garage una macchina da 50 milioni di dollari... L'amore e la passione per le belle auto è immune al valore che alcuni pezzi stanno raggiungendo. I veri collezionisti non si pongono nemmeno il problema di quali incredibili quotazioni abbiano raggiunto le proprie auto (altrimenti non riuscirebbero a guidarne come se nulla fosse in mezzo al traffico) ma in ogni caso diventa difficile ignorare il fatto che una macchina possa ormai valere come un intero palazzo o che l'impennata delle quotazioni di molti modelli sia stata da record. E infatti... Nessuno lo ignora, anzi: diversi fondi di investimento internazionali si sono tuffati nel settore per realizzare veri e propri canali da sfruttare per i clienti di tutto il mondo. Esattamente come è successo per il mercato immobiliare.

Non è un caso d'altra parte che negli ultimi due anni siano finiti sul mercato pezzi rarissimi, da sempre custoditi gelosamente da appassionati di mezzo mondo. La caccia ai "Gronchi Rosa" con le ruote si è fatta serrata e nulla sfugge più alle maglie strette dei cacciatori di tesori. Una sorta di pesca a strascico che ha portato a riva di tutto. Dalla Ferrari con la quale Michael Schumacher vinse il Gran Premio di Montecarlo nel 2001 a molte altre perle. La Rossa di Schumi è proprio la F2001, chassis n. 211, tra le più significative e preziose auto da corsa di ogni collezione a livello mondiale. Sarà venduta il prossimo 16 novembre durante la 'Contemporary Art Evening Auction di Sotheby's New York. Il suo valore è stimato almeno in quattro milioni di dollari. Vedremo

Stesso discorso per la vendita all'incanto il 27 settembre scorso a Villa La Massa, Firenze, della famosa Alfa Romeo 6C 2300 Turismo battezzata "Soffio di Satana": costruita in due soli esemplari era stata creduta persa, mentre era stata conservata e coccolata dal suo appassionato proprietario per più di cinquant'anni... Ha spuntato un valore di 430 mila euro, altro impressionante traguardo per una vettura che solo pochi anni fa poteva valere un decimo della quotazione appena spuntata.

Ma gli speculatori, pardon, gli investitori, si sono accorti anche di un altro importante fattore: iniziano a valere cifre da capogiro anche le vetture moderne. Il caso più clamoroso è stato quello della LaFerrari Aperta, che è stata appena battuta all'esorbitante cifra di 8,3 milioni di euro durante l'asta "Leggenda e Passione" organizzata in collaborazione con RM Sotheby's. L'evento, che è tenuto presso il circuito Ferrari di Fiorano, è destinato a diventare l'asta monomarca di auto da collezione più importante della storia: mai una macchina nuova aveva raggiunto questa quotazione.

Ok, parliamo di un pezzo unico perché questa LaFerrari era una serie speciale in edizione limitata dedicata al 70° anniversario della fondazione dell'azienda: per l'asta la Ferrari aveva disegnato una livrea unica in uno splendido Rosso Fuoco metallizzato con doppia striscia racing in Bianco Italia metallizzato sul cofano e sul retro. Gli interni erano stati realizzati in Alcantara nero e fibra di carbonio nero lucido, con inserti in pelle rossa sui sedili e cuciture rosse. Ma sempre di un'auto nuova di zecca parliamo... Stessa sorte quindi per alcune Aston Martin Zagato appena uscite di fabbrica, per le Pagani (più o meno tutte...) per le McLaren e la Lamborghini più rare e ovviamente per le serie limitate di Porsche e ora perfino Mercedes che ha venduto in un lampo i 275 esemplari della Project One derivata dalla macchina di Lewis Hamilton.

C'è però un piccolo particolare da non sottovalutare: gli 8,3 milioni della Ferrari sono finiti in beneficenza, gli altri no. C'è da augurarsi quindi che anche altri brand sfruttino il momento per aiutare qualche associazione mettendo comunque sotto i riflettori il marchio e il valore dei propri modelli.

Di certo ormai dalla Mini alla Jaguar, passando per il Maggiolino o altri miti, se parli di un settore "dove la crisi non esiste" la mente corre subito al settore delle auto d'epoca che stanno vivendo un momento di gloria inaspettato. Tutto ciò che una volta era semplicemente vecchio ora è "vintage", "cool". E già dal nome che oggi si usa si capisce il cambio di passo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Non solo auto

La voglia di vintage contagia un po' tutto anche l'arredamento industriale e il collezionismo aeronautico che trovano sempre più spazio nel settore. Mobili legati a mestieri ormai dimenticati, vecchi banchi da lavoro o cassettiere tipografiche

Quotazioni in crescita grande attenzione del pubblico e spazio sui media di tutto il mondo: le classiche incantano così

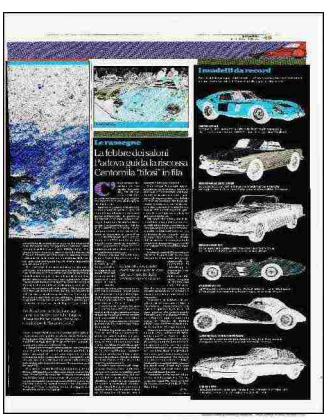
Codice abbonamento: 136166

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALAN FEARNLEY
Neanche il grande Alan Fearnley, considerato uno dei più grandi artisti di motoring art resiste al fascino della Jaguar XK120

Anche alcune serie limitate ora iniziano a valere cifre folli. Il segno di una svolta per quelle che sono considerate le "instant classic"

PORSCHE 356



Codice abbonamento: 136166

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le rassegne

La febbre dei saloni Padova guida la riscossa Centomila "tifosi" in fila

C'è un mondo dove la crisi non esiste. La notizia, già di per sé è incredibile, lo diventa ancor di più se questo mondo fa parte della galassia dei motori.

Eppure è proprio così perché le due ruote d'epoca e speciali stanno vivendo un momento di gloria inaspettato, al punto di meritarsi un grande salone tutto per loro: quello che si tiene proprio in questi giorni (dal 26 al 29 ottobre) a Padova. Quest'anno si mira senza mezzi termini a superare il record di 100.000 visitatori dello scorso anno, con 4.500 auto in mostra (molte delle quali in vendita), 1.600 espositori e oltre 90.000 metri quadrati a dare spazio a un vortice di emozioni.

Giunta alla sua 34a edizione, Auto e Moto d'Epoca centra l'obiettivo di esporre le più belle auto di ieri, oggi e di domani. Un risultato unico che supera il concetto di salone, trasformando la fiera padovana in un hub della passione. Quest'anno sono in mostra i gioielli d'epoca, le ultime nate a Francoforte e le auto elettriche ed ibride del presente e del futuro.

> Le grandi esposizioni dedicate alle auto nuove faticano, quelle delle vetture d'epoca volano

L'insieme di queste tre anime fa di Padova 2017 una ?era unica in Europa: esistono tanti saloni dedicati ai diversi ambiti dell'automobilismo, ma solo a Padova ci si può immergere nella trama dell'auto in tutte le sue sfumature.

«Il forte legame con Aci e Aci Storico sottolinea e avvalora i contenuti che il salone è in grado di presentare al pubblico di appassionati di auto e non solo – afferma Mario Carlo Baccaglini, ideatore ed organizzatore di Auto e Moto d'Epoca – puntando su un contenuto fatto di passioni e di cultura, che deve essere custodito e condiviso con le nuove generazioni».

Proprio per questo gli organizzatori stanno lavorando a un progetto che va in questa direzione: una community dal nome MyFirstClassic che ha come obiettivo quello di riavvicinare le nuove generazioni all'auto, partendo dalla passione verso le auto classiche che sono in grado di conciliare il gusto con il portafogli dei più giovani.

Subito dopo Padova gli appassionati si sposteranno di certo dal 24 al 26 novembre a Milano AutoClassica «incentrato – spiegano gli organizzatori - sulla felice contaminazione fra il passato che valorizza la memoria storica dei brand e il presente e il futuro dei nuovi modelli, presentati in anteprima dalle case automobilistiche.

Fil rouge che attraversa il salone è la cultura dell'automobile, dall'identità del marchio al ricambio originale, dalle opportunità di scambio e di business fra collezionisti di veicoli unici, all'approfondimento di storie del passato a confronto con le forme del design di oggi o con le evoluzioni del motorismo sportivo».

L'idea di base di Milano AutoClassica è quella di essere un momento di incontro tra gli appassionati di automobili di ieri e di oggi, affiancando i capolavori dell'automobilismo d'epoca al mondo dei club, dei registri storici e dei musei, nonché mostre tematiche su modelli o marchi che celebrano un anniversario.

Insomma, la febbre e la voglia di classic car non si ferma davvero. E l'Italia diventa una vera e propria culla di eventi di ogni genere. Da questo punto di vista l'elenco è davvero infinito: a Roma è appena andata in scena il "Meglio di MillenniuM", con il concorso di eleganza Grand Prix Vintage Vespa.

Mentre pochi giorni fa si è tenuta la sesta edizione di "Mercanteinauto" a Parma, rassegna dedicata ai motori d'epoca, ricambi, automobilia: una sezione speciale di Mercanteinfiera, l'appuntamento di antiquariato, modernariato e collezionismo vintage che ha mandato in scena l'esposizione "Le vecchie signore che guardano il cielo", dedicata a originali auto cabriolet dagli anni Venti agli anni Cinquanta della collezione privata di Claudio Baroni.

In mostra anche mezzi militari storici, il Registro Fiat Motor, il Museo Mille Miglia e un'area dedicata ai mezzi della Polizia Stradale.

(v.bo.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I modelli da record

Crescita infinita per quasi tutti i modelli. La Ferrari in testa, ma alcune evergreen rubano la scena ai bolidi di Maranello, dalla Jaguar alla Mercedes

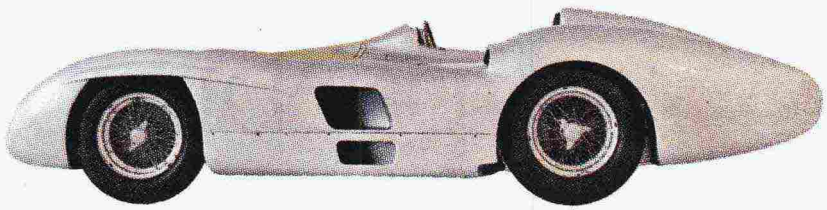
FERRARI 250 GTO
Passano gli anni, aumenta la cultura dell'auto ma la regina delle classic car rimane sempre la GTO. Si stima che oggi valga 50 milioni

ALFA ROMEO GIULIETTA SPIDER
La Giulietta Spider, con la sua gemella Giulia Spider, è sempre tra le più ricercate. Le quotazioni salgono ma i modelli belli sono rari

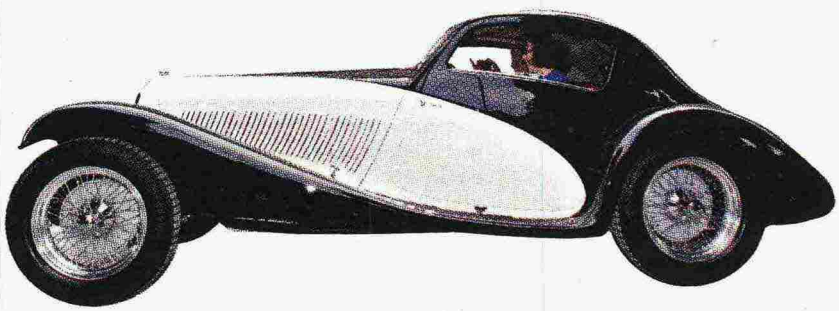
Codice abbonamento: 136166

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FERRARI 250 SPIDER
La bellezza della Spider California continua a fare "vittime" fra i collezionisti. Oggi vale circa dieci milioni di euro



MERCEDES 300 SLR
La W196, più nota con il nome di 300 SLR, era una F1 carenata. Pesava 100 kg in più ma consentiva di raggiungere velocità più elevate



ALFA ROMEO 6C 1750 GS COUPÉ FIGONI
La casa del Biscione è sempre stata avanti: già nel 1933 riusciva a proporre vetture da gran sera con meccanica da gara

JAGUAR E-TYPE
Il fascino inimitabile della prima serie 3800 l'ha resa immortale. Uno dei rari casi dove la coupé è più ricercata della spider

Codice abbonamento: 136166

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.